

IL CASO

Consiglia 777

Sereni para tutto e si sfoga in tv testimonial dei padri separati dai figli

Il portiere del Brescia: "Non vi vedo da mesi, vi dedico la vittoria". Non incontro i miei bambini da molto tempo, e non per mia volontà. Si moltiplicano le associazioni di chi dopo il divorzio si vede negare la possibilità di mantenere rapporti con i figli

di MAURIZIO CROSETTI



TORINO - Mentre parla ai suoi bambini dentro una telecamera, la voce di Matteo Sereni trema un po', non come le mani che parano tutto. "Dedico questa vittoria ai miei figli che non vedo da molto tempo, e non per colpa mia". Di solito, dopo una partita i giocatori raccontano della prestazione, del risultato, del mister, dei compagni, dei tifosi. Invece Matteo Sereni, 35 anni, portiere del Brescia, migliore in campo ieri contro il Palermo (3-2 il risultato, grazie anche ai voli e ai guizzi del vecchio numero uno), nell'intervista a caldo spalanca una porta sull'abisso in cui spesso precipitano i padri separati, in guerra giudiziaria con le ex mogli.

La storia del calciatore è uguale a tante, dolorosa allo stesso modo: nel 2009, 100.252 bambini (66.406 dei quali minori) sono stati coinvolti in separazioni non consensuali, e 49.087 in divorzi. Le vittime sono innanzi tutto loro, oggetti di violenza anche psicologica, costretti a crescere nel parziale vuoto affettivo, usati come merce di scambio o ricatto, ma anche il destino dei padri può essere triste e senza uscita; nell'85 per cento dei casi, i giudici affidano i figli alle madri, e spesso gli accordi e gli obblighi sul tempo da concedere ai papà vengono disattesi o ignorati.

Il portiere del Brescia si è separato dalla moglie Silvia un anno fa. Si conobbero quando lei si occupava di pubbliche relazioni per alcune discoteche genovesi, fu un amore dirompente con tanto di matrimonio esotico su una spiaggia giamaicana. Un'unione atipica e duplice, perché Silvia era anche la procuratrice del marito: fece scalpore il duro scontro che la signora ebbe con Claudio Lotito, presidente laziale, quando Matteo giocava a Roma. Donna che non teme il muro contro muro e non solo nella professione, la signora Sereni cura anche gli interessi di David Di Michele, appena passato dal Torino al Lecce.

Nel primi mesi dopo la separazione, Matteo poteva vedere i figli col contagocce, e da giugno non riesce neppure a sentirli al telefono. Così, l'unico modo per comunicare con Giorgia, 5 anni e con Simone, 9 anni, è stata l'intervista televisiva dopo la formidabile partita.

Il messaggio scritto dal calciatore dentro quella specie di bottiglia che può essere una telecamera, nel giorno in cui il Brescia tornava a giocare e vincere in serie A, in casa, dopo cinque anni, è identico a quello che decine di migliaia di padri separati affidano ogni giorno al web, dove non si contano le associazioni che li tengono uniti, dando possibilità di sfogo e ascolto condiviso, oltre ad assistenza legale e consigli pratici. Su Internet colpiscono le storie di questi uomini, dentro blog e siti che si chiamano "Caro papà", "Figli contesi", "Forza papà", "Figli negati" oppure "Papà separati": dove, per separati, bisogna intendere dai figli e non solo dalle mogli.

Gallerie fotografiche toccanti, nelle quali i padri sfilano cullando bambolotti che simboleggiano i bimbi contesi, e forse perduti. Non è raro che sullo sfondo delle battaglie tra genitori possa esplodere la tragedia: negli ultimi dieci anni, sono stati uccisi in raptus o a sangue freddo 158 minori, trasformati in oggetto di vendetta e follia. Ma vi sono anche pagine e pagine di testimonianze, di sofferenza ma anche di indigenza, perché proprio tra i padri separati sta crescendo enormemente la percentuale dei nuovi poveri che si rivolgono alla Caritas o ai servizi sociali, appelli e lettere che si rivolgono ai piccoli lontani. Un po' come ha fatto Sereni. E la sensazione, molto forte, è che in quei pochi secondi di intervista (gli importava davvero qualcosa, ormai, della grandiosa partita appena disputata?), l'anziano portiere parlasse e soffrisse a nome di tanti.

(13 settembre 2010)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglia

777 persone consigliano questo elemento.

Scrivi un commento

Sono presenti 61 commenti

[Visualizza tutti i commenti](#)

Per Randa -Vede,cara signora,ho riflettuto su quello che Lei ha detto,almeno su una parte di quello che ha detto,nei confronti di Suo marito.Dal mio punto di vista (mi scusi,perchè prima non avevo letto bene),Lei ha commesso un solo errore,ed è stato quello di ripagare al Suo ex marito...

Inviato da [linus43](#) il 13 settembre 2010 alle 16:26

Per Randa 02.Signra,complimenti!Veramente tanti complimenti.Io penso che Lei dica la verità sia su Suo marito che nei confronti dei suoi figli.D'altronde,gli affetti vanno tenuti in considerazione.Non è possibile che dopo qualche anno ci si separi e,nell'incontrarsi casualme...

Inviato da [linus43](#) il 13 settembre 2010 alle 16:09

Cara Lina03.... mi fa piacere leggere quanto scrivi sulle donne... è proprio vero quelle che danno la vita a volte la rendono invivibile ai loro figli e ai loro padri...e poi ci si stupisce a volte delle violenze fisiche di persone esasperate... io sono uno di quelli.... invece mi chiedo dove...

Inviato da [teolfieri](#) il 13 settembre 2010 alle 15:58

SULLO STESSO ARGOMENTO

Tutti casa, famiglia e amanti il mondo secondo gli uomini
30 ottobre 2008

Bolzano, case-albergo per i padri separati 2 agosto 2008

"Due di tutto e una valigia" figli tra casa di mamma e papà
21 gennaio 2010

Si del ministero ai separati potranno vedere la pagella dei figli
11 luglio 2005

Una casa per i papà separati. Come ragazzi, per ricominciare
3 dicembre 2004

Genitori separati troppo litigiosi? "I figli vanno affidati al Comune"
3 giugno 2008

Hanno due mamme o due papà I figli di una sola metà del cielo
20 marzo 2009

Divisione La Repubblica — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA